Anno LII - N. 6
IMOLA
5 Febbraio 1949
Redazione: Via Lavoro, 53
Abbonamento annuo L. 600
" semestrale " 300
" trimestrale " 1000
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Nella lotta fra capitale e lavoro
la guida e il fine
è e sarà il SOCIALISMO!

La filosofia sociale di Mazzini
vera e falsa democrazia

« Dio è Dio e l'Umanità è il suo profeta ». Ecco l'idea più comunemente ripetuta attraverso tutti gli scritti filosofici di Giuseppe Mazzini.

Risulta evidente da essa come alla Religione s'inanelli (per usare una parola forse coniata da lui) tutta la filosofia sociale del grande patriota.

« Non v'è nè può esservi necessità d'intermediari fra Dio e l'Uomo, dall'Umanità in fuori ». Evidentemente non si può assegnare all'Umanità un posto più alto. Dopo Dio l'Umanità rappresenta il potere supremo: a Lei devono piegare tutte le potenze particolari. « La coscienza dell'Umanità è suprema su tutti i Governi: essi devono esserne interpreti o non sono legittimi ».

La sorte dell'individuo, la sua educazione, ogni sua rivelazione spirituale dipende dall'Umanità, che ha un fine. Questo elemento teleologico è molto importante, perchè mira alla scoperta progressiva della legge morale. Il mezzo per raggiungere quel fine è l'Associazione progressiva, la comunione più e più vasta, più e più intensa d'ogni vita con le altre vite, l'amore trasfuso nella realtà. Questo è il fine immediato. Il fine ultimo è arcano di Dio.

Dall'idea d'un'Umanità, il cui fine progressivo si raggiunge coll'Associazione, scaturisce l'idea del Dovere, che cessa per altro di appartenere esclusivamente a Mazzini per essere un'idea professata da molti filosofi della prima metà del secolo XIX per reazione alla concezione individualistica del Diritto popolarizzata dalla rivoluzione francese. Tuttavia il Dovere di Mazzini è logicamente connesso a tutti i presupposti filosofici derivati dalla sua concezione della divinità e della estrinsecazione di essa in terra.

In parte concorde in parte discorde da Emanuele Kant (il grande moralista assurto al concetto dell'autonomia della legge morale nella coscienza e del primato del Dovere) Mazzini deduce anch'egli il Dovere dalla Legge, ma considera la Legge come divina. Per lui la potenza, che la giovane Grecia chiamava Fato e che i moderni chiamano « col nome più dolce di Provvidenza » è la Legge: la legge di Dio, « che dobbiamo accertare quant'è possibile e irrevocabilmente eseguire ...non pel nostro individuale vantaggio, ma per quello dell'Umanità, delle generazioni future ».

La teoria dei diritti e quella dei doveri furono, un secolo fa, il compendio di tutti i sistemi di filosofia politica. La prima, secondo Mazzini, regnava sul maggior numero dei Democratici: e basterebbe questa constatazione a consigliare la massima ponderatezza a coloro che considerarono fino a ieri senza esitazione il Mazzini come un campione della Democrazia senz'aggettivi. Egli riconosceva con rammarico nel 1849 che la teoria dei diritti trionfava in Inghilterra e in America, salvo rare eccezioni (Emerson e Carlyle), mentre la teoria dei doveri, numericamente più debole, aveva conquistato, dal 1830 in poi, le anime più pure e gl'ingegni più eletti del Continente europeo.

La piena adesione alla seconda teoria non dispensa per altro dal riconoscere i meriti storici della prima: la libertà di coscienza, le guarentigie politiche, la libertà di stampa, la libertà di commercio. L'errore incomincia, secondo Mazzini, quando le conquiste dei Diritti vengono considerate come un fine e non come un mezzo per raggiugere il Fine. La dottrina dei diritti individuali è una sacra protesta in favore della libertà umana, ma il suo valore è veramente negativo. « Forte a distruggere, essa è impotente a fondare. Può rompere catene, non comporre vincoli di lavoro concorde e d'amore ».

A chi ben consideri, la teoria del Dovere quantunque non sia esclusiva del Mazzini, ma comune ad altri filosofi contemporanei, (il Comte, per esempio, che la sviluppò genialmente e l'innestò prodigiosamente al Positivismo) è caratteristica essenziale del suo sistema e illumina brillantemente la sua concezione della vita, considerata come una missione.

Un'esposizione sistematica della filosofia sociale di Mazzini si può trovare nel prezioso opuscolo intitolato appunto *Doveri degli uomini*, senonchè il popolare libriccino (popolare perchè fu stampato e diffuso molte volte perfino nelle scuole, ma pochi lo lessero o lo commentarono con la dovuta preparazione) era destinato alla divulgazione d'alcuni principi elementari e presupponeva la conoscenza d'alcune premesse, che, a un secolo di distanza, sfuggono al lettore più volonteroso. Tali premesse vanno ricercate nel mare magno delle opere e dell'epistolario, che non finisce mai di vedere la luce per la semplice ragione che l'apostolo del nostro Risorgimento, condannato per tanti anni alla solitudine de la sua camera d'esilio, fu scrittore infaticabile e parlò all'aristocrazia intellettuale dei contemporanei e alla devota posterità con indefessa, quotidiana costanza, ma con la discontinuità e la frammentarietà imputabili alle dolorose e avventurose circostanze della sua vita d'agitatore e di cospiratore.

Il timore di Mazzini, che non perdeva mai di vista i fini del suo apostolato politico, pur cercando di ricondurli al Fine dei solo sistema di filosofia morale, fu sempre che la teoria dei diritti conducesse all'accettazione dei fatti compiuti. L'esercizio del diritto è facoltativo, mentre il Dovere ha in sé qualche cosa di categorico ed è essenzialmente dinamico.

Il grande Genovese non sapeva perdonare a coloro che, pur avendo giurato di vivere o morire liberi, davanti a Napoleone I « ammutirono o s'assisero rassegnati sui banchi del Senato conservatore o sugli scanni dell'Istituto », nè alla borghesia, che s'inchinò a Napoleone III, atterrita dal « fantasma del Socialismo », nè alla « blouse », che fece altrettanto davanti alle promesse di felicità materiale.

Un esame completo della filosofia sociale di Mazzini domanda ben altro spazio che quello d'un articolo di giornale. Valgano tuttavia questi brevi cenni a suggerire l'opportunità di leggere o di rileggere, in quest'anniversario della sua Repubblica, qualcuno degli scritti più significativi del grande animatore e a ponderarli con animo sereno e intelligenza sgombra da idee preconcette.

Gl'Italiani che s'accingeranno a questa forma di celebrazione riceveranno la grande ricompensa d'imparare a conoscere il più puro assertore della nostra libertà nazionale, non come ce lo presentarono e ce lo presentano interessati politicanti o ignoranti esegeti, ma come fu e come volle apparire nella trasparenza dell'anima sua cristallina. E scopriranno, per esempio, senza cercar molto lontano, ma sfogliando appena le paginette dei *Doveri dell'Uomo* quel che fu per lui la Santa Libertà.

« La vostra Libertà sarà santa, perchè si svilupperà sotto il predominio dell'Idea del Dovere, della Fede nel perfezionamento comune. *La vostra libertà sarà il diritto di scegliere liberamente, a seconda delle vostre tendenze, i mezzi per fare il bene* ».

Ezio Bartalini

RICOSTRUZIONE della VALLE DEL SANTERNO

Seguendo i convegni della ricostruzione dei Comuni dell'Alto Bolognese, sono stato forzato per analogia a soffermare il mio pensiero al nostro circondario imolese, il quale necessita di ricostruzione e bonifica dall'alta Valle del Santerno fino al piano.

Limitiamo momentaneamente il nostro esame alla situazione del nostro Comune nei suoi aspetti produttivi in rapporto alla sua popolazione mezzadrile e bracciantile e suddividiamolo, a tale fine, in tre zone: basso Imolese, medio Imolese, alto Imolese.

Il basso Imolese per la propria fertilità ha potuto forzare le colture a carattere industriale, legando alla terra notevoli forze lavorative cosicchè si sente meno la disoccupazione bracciantile.

Nel medio Imolese si alternano zone molto fertili ad altre meno redditizie. Tuttavia anche qui nel complesso si può cogliere e in parte si nota lo sforzo diretto a un indirizzo industriale che permette l'assorbimento di notevoli forze lavorative, di conseguenza il fenomeno della disoccupazione bracciantile, può considerarsi non allarmante, anche per merito dei collettivi che hanno legato alla terra un numero notevole di braccianti.

Diversa è invece la situazione dell'alto Imolese, cioè a sud della via Emilia.

Qui ad eccezione della fascia compresa tra il Santerno e il Canale Molini, e della proprietà Pasolini, ove, ad onor del vero, sia nei fondi sia nei vigneti, si è mantenuto e forse migliorato il preesistente livello di produzione, nel restante territorio rileviamo che la produzione odierna è di oltre 50% inferiore a quella di 40 anni or sono.

Allora scarso era il fenomeno del bracciantato e della disoccupazione bracciantile. Il terreno era ricco di frutteti e soprattutto di vigneti. Le masse erano legate alla terra e la poca eccedenza di bracciantato libero trovava sfogo nella emigrazione stagionale.

Oggi notevole è la massa bracciantile disoccupata e finirà con l'essere ulteriormente ingrossata dai coloni che abbandoneranno i poderi non appena il cespite notevole ma contigente della bassa corte, si assottiglierà togliendo ai coloni l'ultimo elemento di sussistenza.

Poichè quella zona è oggi completamente spoglia e miseria, avendole la sosta del fronte a breve distanza, inferto l'ultimo colpo alla scarsa produzione.

D'altra parte trattasi di zona ove la proprietà è molto frazionata e ove il terreno, che soffre notevolmente delle siccità, rende sempre meno e pretende maggiori costi per un tentativo di bonifica.

Trattasi adunque di una zona che presuppone tipicamente l'aiuto del Governo per l'attuazione di un piano organico di bonifica e dove un tale aiuto è perfettamente giustificato ai fini della collettività, in quanto, se organico, può risultare eminentemente produttivo e richiedere nel contempo un moltiplicato assorbimento di unità lavorative, fissando masse notevoli ed eliminando o almeno alleviando il fenomeno della disoccupazione.

Ma qui vale la pena di allargare un momento l'orizzonte che ci eravamo proposti ed ammettere che i Comuni dell'alta Valle del Santerno stanno peggio di noi e che una sana politica di bonifica vuole e deve essere integrale e non sarebbe possibile iniziare una bonifica al piano senza pensare alla montagna.

Sia pure da questi appunti imperfetti non può non balzare evidente la necessità di un esame concreto ed approfondito del problema della Valle del Santerno, tanto più che esso può innestarsi e complicarsi al progetto già spesso abbozzato di un bacino idroelettrico.

Oggi i nuovi indirizzi agricoli possono attuarsi soprattutto con l'ausilio dell'irrigazione, specie in quelle zone, come quella sopracitata, che soffrono enormemente della siccità, ma che l'irrigazione può rendere produttive alla stregua dei migliori terreni del Comune.

Un bacino idroelettrico nell'alta Valle del Santerno porterebbe un contributo forse decisivo alla soluzione del problema idrico di tutto il comprensorio, porterebbe al «Canale molini» quella quantità di acqua di cui oggi difetta nei momenti cruciali, permetterebbe l'irrigazione di nuove superfici, specie nelle zone più arse, permetterebbe di affrontare con più ampie possibilità di soluzione il problema idrico della bassa Valle, dove oggi, pioggie poco fuori del normale, determinano inondazioni spesso rovinose.

Nè vogliamo dimenticare come i benefici di un bacino del genere, non si esauriscono affatto nell'agricoltura, ma si estendono in forma notevole all'industria e alle esigenze urbane di tutta la valle perchè soprattutto è utile e bisogna attuare ciò che torna a beneficio del maggior numero di attività, interessi, categorie.

Perchè Imola non fa i suoi convegni della ricostruzione?

Sembra prossimo lo sblocco del fondo lire; sembra che dei 70 miliardi disponibili, 5/7 debbano alleviare le zone depresse del mezzogiorno d'Italia; ma anche noi abbiamo zone, come sopra citato, che sono depresse che soffrono di notevole disoccupazione e dove un contributo dello Stato potrebbe invece far rifiorire attività e iniziative nel campo agricolo, industriale e commerciale.

L'esposizione fatta non vuole essere perfetta: ma pure da tale imperfetta e limitata esposizione risulta l'ampiezza dei problemi che dibattono la nostra situazione locale: problemi che sono forse di più vasto respiro e possibili di più radicali soluzioni, che non quelli di altre zone vicine o lontane del nord e del mezzogiorno. Ebbene perchè Imola non fa i suoi convegni per la ricostruzione, con invito a tutte le correnti sindacali e politiche, industriali e commerciali?

Perchè non si inquadrano tutti i problemi della vallata in un ampio quadro organico e non se ne ricercano e appoggiano le possibili soluzioni?

In fondo il Governo non può trascurare ciò che è interesse generale e collettivo e ciò che moltiplica le possibilità produttive della nostra povera terra.

Inoltre Imola ha la fortuna di avere due concittadini in Parlamento che potrebbero partecipare ai convegni, rendersi portavoce presso il Governo, dei bisogni della nostra Vallata, appoggiare al centro le soluzioni che potessero scaturirne; e la nostra auspicata soluzione potrebbe trovare il suo giusto alveo e inserimento anche nei previsti piani di ricostruzione E. R. P.

Giuseppe Manzoni

La
MAGLIA ROSSA
alla Fed. Socialista di
RAVENNA
prima classificata nella sottoscrizione « Pro AVANTI! » *verrà consegnata*
Domenica 6 corrente a Massalombarda
Interverrà alla manifestazione il vice-direttore dell'*Avanti!*
RENATO CARLI-BALLOLA

DOMENICA 6 Febbraio
ore 16 – il
Prof. SILVIO ALVISI
parlerà a ***DOZZA*** sul tema:
La situazione politica attuale

Lunedì 7 corr., alle ore 20,30 precise, avrà luogo nella Sede del P. S. I. la terza conferenza culturale che sarà tenuta dal compagno

SILVIO MANTELLINI

Tema:
Il socialismo di Filippo Turati e di Claudio Treves

La cittadinanza è invitata a parteciparvi.

Atti della Federazione

A BOLOGNA

Convegno Prov. dei Segretari Sezionali

Parteciperanno tutti i membri del Direttivo Provinciale, i Segretari di Sezione e di N. A. S., i Parlamentari della provincia e il compagno On. RODOLFO MORANDI.

Ordine del giorno: Esame della situazione politica nazionale e locale e indirizzo da dare al lavoro di Partito.

Durante i lavori del Convegno verrà consegnata alla Federazione Bolognese la « Bandiera dell'*Avanti!* » dal vice Direttore del nostro giornale di Partito compagno RENATO CARLI BALLOLA.

Convegno Quadri del P.S.I.

Avrà luogo domenica 6 febbraio l'annunciata riunione dei Segretari di Sezione e di N.A.S. di città e provincia, presso la Federazione Bolognese del P.S.I., nel corso della quale si farà l'esame della situazione politica economica locale e nazionale e verranno stabiliti provvedimenti da prendere in merito.

All'inizio di tale riunione il Vice-Direttore dell'*Avanti!*, R. Carli Ballola, consegnerà alla Federazione Provinciale Bolognese la bandiera in segno di riconoscimento per il contributo dato alla sottoscrizione.

Convegno Sindacale Giovanile

Domenica 13 c. m. si terrà nella nostra Sezione il Convegno Sindacale Giovanile.

Tale Convegno mira ad organizzarci su un piano di lotta sano e redditizio.

Noi giovani particolarmente dobbiamo sentire tutto il bisogno di combattere affinchè i nostri problemi, le nostre rivendicazioni vengano discussi e approvati. Dal recente Congresso Giovanile di Bari è uscita più forte la volontà di lottare per strappare alla classe dominante, che si mostra tanto favorevole e servile ai capitalisti d'oltre oceano, le nostre rivendicazioni che si dimostrano ogni giorno di più giuste ed indispensabili. Deve finire il bestiamento dei giovani solo perchè questi sono meno redditizi di un operaio anziano; deve essere concessa la legge dell'apprendistato; deve cessare la disoccupazione e con essa la malavita, la prostituzione, le più gravi malattie causate da questa indifferenza verso i nostri problemi più urgenti.

Avremo molto da lottare compagni affinchè questo si possa realizzare ma lotteremo perchè su questo nostro povero paese tanto sfruttato dalle nubi nefaste di guerra, possa spandere finalmente il sole del Socialismo.

Marozzi Celso

OSSIGENO AL PARTITO

Farolfi Medardo . . . L. 1000

Convegno Sindacale Mandamentale

Per concretare meglio l'attività del Partito nella zona imolese ha avuto luogo domenica 30 gennaio un Convegno sindacale mandamentale per discutere la situazione sindacale del Partito e impostarne il lavoro organizzativo, anche in previsione delle elezioni sindacali.

Questo Convegno al quale hanno partecipato numerosi compagni della zona, è stato aperto dal compagno Poggipollini che dopo aver illustrato gli scopi della riunione dava la parola al compagno Codronchi per lo svolgimento della relazione d'apertura. Nella sua relazione il compagno Codronchi (Segretario della C. d. L.) dopo aver accennato al buon esito del tesseramento sindacale del 1949 passava ad illustrare la necessità che i nostri compagni siano attivi e presenti in ogni branca di lavoro allo scopo di potenziare la nostra corrente stessa in seno agli organi sindacali, e soffermava lungamente sulla importanza di creare un vincolo tra lavoro fra cooperazione e sindacato sostenendo che la cooperazione e le lotte sindacali sono la base del socialismo.

Tratta quindi il problema delle elezioni sindacali impartendo istruzioni ai compagni sul lavoro e la propaganda da fare a favore della mozione della nostra corrente sindacale con porta il nome di « Mozione Socialista per l'Unità e per la Democrazia Sindacale ».

Fanno seguito alla relazione del compagno Codronchi gli interventi di numerosi compagni tra i quali ricordiamo Maioloni, Grotti, Piani, Elmo Morelli, Scragnoli (Lozzi), Petronzio (Mordano) ed altri che hanno portato un largo contributo alla discussione provando in chiaro le manchevolezze che si riscontrano nelle istanze sindacali e facendo un profondo esame critico ed autocritico dell'azione dei nostri compagni che svolgono la loro attività in questa branca.

LA SCUOLA ALL'APERTO IN IMOLA

Amore di verità e spirito di chiarezza suggeriscono alla Direzione di rispondere ai ringraziamenti rivolti in occasione dell'apertura della Scuola all'aperto.

La direzione non dev'essere ringraziata: rappresentando tutta la Scuola, intesa come comunità in funzione morale e sociale deve soltanto — e lo fa molto volentieri — ringraziare pubblicamente Persone, Amministrazione Comunale, Enti, Uffici che, con illuminata generosità e con sollecitudine senza pari, hanno reso possibile, con la Scuola all'aperto, un notevole miglioramento a tutta la Scuola imolese.

Una provvidenziale coincidenza di occasioni favorevoli permise, tre mesi or sono, il realizzarsi di un'antica aspirazione di questa popolazione. Nel pensiero di alcuni cittadini, particolarmente amanti dello sviluppo delle istituzioni locali, tale aspirazione veniva assumendo giorno per giorno concretezza di propositi, sicchè — ad un dato momento — l'attesa diveniva certezza, senza che fossero avvertite, e tanto meno misurate, nell'anima dell'operare, le improbe difficoltà che alla stessa realizzazione erano connesse.

* * *

La differenziazione delle scuole fa parte del progresso scientifico-pedagogico a Imola che vanta, a ragione, una nobile tradizione scolastica, nella quale alla illuminata larghezza dell'Amministrazione Comunale corrisposero sempre spiccate qualità di un ottimo corpo insegnante, ha — nel carattere stesso della sua Gente — la condizione indispensabile per attuazioni che sono all'avanguardia di tale progresso.

Differenziare, in tema pedagogico, vuol dire attuare dei miglioramenti così notevoli per tutta la scuola che chi è preposto ai servizi non può non misurarne il supremo valore e non sentire il bisogno di illustrarli degnamente alle famiglie. Queste, rese consapevoli dei benefici che si preparano ai loro figlioli, potranno — così — approfittarne nel modo migliore.

Chè molto spesso, il bene dei genitori è un bene grande, stragrande — sì — ma non abbastanza illuminato da cogliere anomalie, manchevolezze, insufficienze od esuberanze nelle manifestazioni dei loro figlioli, al contrario difficilmente esse sfuggono all'occhio esperto del maestro, che di certe distrazioni, di certe irrequietezze vuol rendersi conto per trarne norma od istruzioni utili all'adempimento del suo compito.

La Scuola ha possibilità di giudizi, di misurazioni e di verifiche dello sviluppo psichico d'ogni ragazzo che inaugura nella vita di famiglia, anche se, per tutti o quasi tutti bambini, essa voglia dire ricchezza di affetti sacri!

Ognuno sa che la facilità alla stanchezza, l'incostanza nel lavoro, la frequenza delle distrazioni prolungate rivelano uno sviluppo che ha bisogno di correttivi adatti, tempestivi e saggiamente regolati, ma non tutti conoscono di quante apprensioni per l'insegnante, di quanti patemi d'animo per il ragazzo sia causa — involontaria quasi sempre — la vita di scuola; a quali insofferenze o intolleranze essa possa condurre quando il lavoro da compiersi in determinate forme, entro determinati periodi non possa — come non può — tenere conto di condizioni fisiologiche particolari o di particolari esigenze dello sviluppo dei fanciulli.

Soltanto una scuola con un ordinamento speciale può andare incontro a tali necessità!

E speciale, infatti, è tutto l'ordinamento della Scuola all'aperto: il lavoro che vi si compie è igienicamente di gran lunga superiore a quello della scuola comune, l'alimentazione, regolata da un'abbondante tabella dietetica, è coefficiente sicuro di irrobustimento, la vita associata — quale si vive colà — è pienamente rispondente alla natura meravigliosamente ricca e inquieta del fanciullo. Egli, realizzata la pienezza della sua vita interiore, è stabilmente soddisfatto padrone di sè e delle cose che lo circondano. Fa dono a chi l'avvicina del suo sorriso pieno e della sua gioia festante.

Guarite quelle deficienze organiche di cui facevo cenno più sopra, riparate quelle irregolarità e quegli squilibri che turbano spesso la vita di famiglia e che hanno ripercussioni dolorose e addirittura funeste sull'animo del fanciullo, egli diventa parte attiva della comunità che lo accoglie, assimilando presto attitudini e abitudini di autogoverno.

Chi, parlando della Scuola all'aperto, dice di malattie o di menomazioni particolari, altera scientemente la verità delle cose.

Vorrei ricordare qui le molteplici domande rivolte alle maestre dai familiari degli alunni, circa questo o quel « punto » dell'ordinamento della Scuola all'aperto, domande quasi sempre intelligenti che dicono come certi problemi che la Scuola studia siano a conoscenza anche del Popolo che li avverte con un'intuizione felicissima.

E attraverso queste domande la famiglia inavvertitamente si associa al lavoro della Scuola che è in continua formazione, perchè in una comunità di bambini vi è tale ricchezza di motivi pratici ed ideali da offrire la più larga possibilità di un costante aggiornamento, per quel carattere d'immediatezza che scaturisce da bisogni sempre nuovi, da esigenze sempre diverse!

— Sai — dice festoso un frugoletto di otto anni alla mamma venuta a prelevarlo dall'autocorriera, di ritorno — la scuola all'aperto è quella scuola che tutti i giorni ha qualcosa di nuovo! —

Caro piccolo, tu hai già sentito a pieno la tua scuola qual è realmente e hai tracciato a noi il più bel programma di lavoro. Il tuo linguaggio, come quello dei tuoi compagni, interessa tutti ed io vorrei, proprio attraverso le vostre parole illustrare degnamente la natura e il funzionamento di questa istituzione che, per essere vita organizzata di comunità e campo d'esperienza per studi sociali, oltrechè morali e pedagogici d'altissima importanza.

Ad altra puntata la parola dei bambini.

V. P.

IL VANGELO DEI RICCHI

La stampa clericale ha affievolito la tensione che la rendeva ardente (non ardimentosa) nel richiamare i ricchi all'osservanza pratica del Vangelo.

Dev'essersi accorta che la predicazione bimillenaria non ha cavato un ragno dal buco, quindi con la sua ritirata, ha dato ragione ai socialisti che da oltre mezzo secolo sono in lotta contro i ricchi che costituiscono oggi la base elettorale della democrazia cristiana: cioè il potere assoluto e dispotico di un cristianesimo antipopolare.

La Chiesa che fu sempre coi ricchi e coi potenti, può dunque definitivamente rinunciare al dilettantismo marginale di richiamare la borghesia niente cristiana e integralmente egoista ed avara per avere a sufficienza raccolta la conferma storica che il Vangelo dei ricchi è contenuto nelle pagine gastronomiche di un cuoco immortale: l'Artusi.

Xer

CROCICHIO

Un vero democratico

E' l'on. Tambroni Armaroli del gruppo parlamentare democristiano, il quale, commentando l'esito del congresso del P.S.L.I., ha detto (riassumo) che « non si rimane a collaborare con la D. C. quando di essa si è delusi a Milano ciò che tutti hanno accettato o letto », che « deve essere l'on. De Gasperi a porre delle condizioni quale esponente del partito di maggioranza, liberi di socialisti di accettarle o meno », che « certo si un tempesto, cui molti non credevano, deve essere fatto e al più presto e mi auguro che non diventi una crisi ». E' vero che si parlano a nome personale, ma quelle parole sono pur sempre l'indice di una dignità mentalità democratica! Se non sommo indiscreto: forse, onorevole, lei è membro dell'« Azione Cattolica »?

Letteratura e dialetto

Si sta dunque proprio preparando « una recitazione di Plauto in dialetto romagnolo, a Savina, nella maggior piazza della sua romagnolissima patria » e si raccolgono i contributi « agli Enti maggiori e minori — comuni, banche, turismo — della provincia di Forlì »? Plauto è un commediografo, forse il maggiore, e poeta comico latino, scrisse in latino e non in dialetto romagnolo. Tutti sanno le difficoltà nelle traduzioni, anzi l'impropriità del tentare in altra lingua un'espressione poetica nativa con precisi e immutabili nessi immaginativi. Vi figurate l'esito di una doppia traduzione, dal latino in italiano e dall'italiano in dialetto? Orazio in dialetto pugliese perchè era di Venosa? Virgilio in dialetto mantovano? Ma che bella idea, nobile, veramente, tutt'altro che intinta del più banale provincialismo folkloristico.

L'amore del popolo

Ciancaiscek ha chiesto la pace a Mao-tse-tung, e il nuovo presidente Liusaugyen lo sta trattando, per amore del popolo cinese, perchè finiscano le distruzioni e le stragi. Fra le condizioni poste da Mao-tse-tung figura la consegna dei criminali di guerra, « in primis » di Ciancaiscek e di Liusaugyen. Quale bel gesto si offre a costoro, se veramente amano il popolo, consegnarsi volontariamente al generale nemico (perchè essi sono sconfitti) per essere giudicati e sia pure condannati. A costoro i sacrifici di migliaia e forse di milioni di innocenti, che verrebbe la vita di due o poche altre persone? Ma è già trapelato la notizia che Ciancaiscek « partirà subito prossimamente per gli Stati Uniti dove, come non si trova la consorte ». Ma che avverte, immaginiamo lo stesso che gli propone, perchè non potrà morire per il suo popolo come il comandante sulla nave che affonda.

Così è la vita

Cronaca bolognese del 30 gennaio: ore 10, scoperta la lapide in memoria del giornalista Ezio Cesarini e del pubblicista Nicola Giovanni Brazzolara, caduti per la libertà durante le due giornate. Ore 11, messa nella chiesa dei Celestini officiata dal Cardinale arcivescovo e sue parole di giornalisti e autorità. Ore 11, signorile rinfresco al medesimo, offerto dall'« Avvenire d'Italia » nel salone di un pasticceria del centro. Ore 12,30 banchetto in un ristorante. Ore 13 mezzanotte. Commemorazione molto bene Ezio Cesarini, scomparso [illegible] bisogna vivere in carne gli abbiamo rivolto il nome e gli abbiamo detto: « Ciao vuoi [illegible] e la vita.

Bugo

TRIBUNA FISCALE

All appello rivolto agli organi competenti di queste colonne per lo snellimento delle operazioni al locale Ufficio del Registro, è stato risposto, con contingente sollecitudine, con l'istituzione di un secondo registro. Senonchè, malgrado l'accorgimento, gli inconvenienti lamentati non possono dirsi eliminati. E maggiormente in questi giorni ognuno può constatare la difficoltà in cui vengono a trovarsi quotidianamente pubblico e Funzionario per la carenza di locali, di attrezzatura e di personale. Centinaia e centinaia di pratiche, concernenti tributi, valori, successioni, molte per rilevantissime somme, sono ammonticchiate, con la possibile compatibile diligenza da parte degli addetti all'Ufficio, su scanali, tavoli, scrivanie, seggiole, su qualunque sporgenza si presti ad accogliere pacchi di pratiche, tanto che viene fatto di pensare che il disagio del contribuente che deve aspettare, è certamente inferiore a quello dei Funzionari ed impiegati dell'Ufficio i quali, oltre al lavoro addirittura massacrante che svolgono materialmente, hanno gravissime responsabilità nei confronti tanto dell'Ufficio da cui dipendono, quanto del Pubblico.

Movimento di milioni, transazioni, vertenze per milioni, tributi, tasse, abbonamenti radio, bollo, licenze, successioni, contratti di tutti i tipi ed importi, mandati di pagamento, stipendi contravvenzioni, vidimazione atti, registri, documenti, bollatura titoli ad effetti ecc., ed a tutto questo si è aggiunto ultimamente il pagamento delle indennità danni di Guerra per i mobili, cosa che rappresentava una necessità per i beneficiari, ma che ha enormemente contribuito a congestionare il lavoro dell'Ufficio. Nell'interesse del Pubblico, non potrebbero le Autorità locali vedere di premere per sollecitare dove di ragione un maggior interessamento per questo grave problema. Non si creda che qui si cerchi o si voglia gonfiare l'importanza dell'argomento, perchè a chiunque necessiti presentarsi all'Ufficio del Registro di Imola, risulterà immediatamente l'evidente esattezza di ciò che affermiamo. Dei miracoli è lecito non attenderne da nessuno, e nessuno può pretendere che il nostro Ufficio Registro faccia miracoli, per quanto straordinario sia il fatto che, con una deficiente attrezzatura ed arredamento come quelli in dotazione all'Ufficio, non vi siano dispersioni di pratiche o doppioni. Oltre poi al fatto funzionale, per la tutela del decoro dei Pubblici Uffici, vi è anche una ragione, diciamo così, di estetica, per cui non è possibile mantenere in un Pubblico Ufficio una sala per il pubblico che sembra un castello dei burattini.... con relativo sipario!

Ripiego, quello della tenda che si ammira sopra le buchette, dettato da necessità contro il pericolo di congelamento, ma che toglie decoro e serietà all'Ufficio. Si pregano pertanto Autorità locali ed Intendenza di Finanza a volersi occupare, con la possibile sollecitudine, non del problema, ma della sua radicale soluzione che non dovrebbe essere più oltre ritardata.

I. G.

Nuova sede del C. I. S. E. D.

Il C.I.S.E.D., Circolo imolese, scacchi, enigmistica, dama, bridge, ha trasferito dal 16 u. s. la propria sede in una sala riservata del Bar Roma, nel Centro cittadino.

Il nuovo locale, ancora in via di sistemazione, ma già sufficientemente arredato incontra la simpatia dei soci e dei nuovi aderenti che si preannunciano numerosi. In questi giorni avrà inizio il campionato sociale scacchi.

Non va dimenticata la cortese ospitalità offerta dal 30 Dicembre 1948 al 15 u. s. nei locali della Casa del Popolo, ai Dirigenti della quale la Direzione del Circolo doverosamente e pubblicamente esprime i sensi della propria gratitudine e simpatia.

Fondi Assistenza Invernale

Sabato 5 febbraio 1949 alle ore 10 avrà luogo a Bologna in Piazza Maggiore una manifestazione di protesta contro il carovita, la disoccupazione e di sollecito per i fondi di assistenza invernali richiesti da vari Comuni della nostra Provincia.

Parleranno il segretario della Camera del Lavoro di Bologna Onorato Malaguti e l'on. Rosetta Longo del Direttivo Nazionale dell'U.D.I.

Punti di ritrovo saranno: per le donne la sede Provinciale dell'U.D.I. (Via Roma, 13); per gli uomini la sede della C. d. L. (Via Roma, 67/2).

L'invito è esteso a tutti i lavoratori di Bologna e Ravenna, ai disoccupati, ai pensionati, alle Associazioni democratiche.

Cronaca Imolese

Conferenza del Prof. LORETI

Per il ciclo di conferenze igienico-sanitarie tenute dai nostri gruppi aziendali ospedalieri — giovedì 10 febbraio, alle ore 20,30, nel salone della Casa del Popolo — il concittadino *Dr Prof Mario Loreti*, chirurgo primario dell'Ospedale di Forlì, parlerà su *L'ulcera Gastro-duodenale e la sua importanza medico-sociale*.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Siamo sicuri che tutta la cittadinanza accoglierà l'invito ad ascoltare il valente oratore su un argomento di attualità e di speciale interesse come quello scelto a trattare.

SPORT

GIOCO DEL CALCIO

Imolese - Forlimpopoli 2 0

Brutta partita quella giocatasi allo Stadio Comunale fra le squadre dell'Imolese e del Forlimpopoli. Nonostante la supremazia dimostrata, mai l'Imolese ha dato l'impressione di dominare l'avversaria; l'attacco rosso-blu sterile di azioni ed anemico di tiri a rete, ha segnato grazie a due infortuni della difesa degli ospiti. Il rientro di Beltrandi, nel posto dell'infortunato Martini, se non ha fatto rimpiangere l'assente non lo ha egualmente sostituito, per volere essere troppo accademico il gioco di Beltrandi è di una lentezza tale che da modo agli avversari di piazzarsi. Rivalta è stato non lontano dall'emulare l'altro infortunato Morini, mentre Calderoni (acceso in campo indisposto) e il più che lento Gardenghi hanno privato la linea attaccante imolese di quel gioco penetrante e realizzatore. Buoni come sempre i due laterali, calma e sicura la difesa, centrato e tecnico Bertozzi, saettante e volante Guerrini. Obici nel ruolo di terzo terzino migliora continuamente e fra non molto sarà il fulcro attorno al quale la squadra girerà sicura.

Il Forlimpopoli come complesso di squadra esiste relativamente, gli uomini mettono nella lotta volontà ed ardore, ma di gioco tecnico essi sono ben lontani dallo svolgerne. La difesa, pur contro un quintetto sfasato come quello dell'Imolese ha avuto momenti di sbandamento, i laterali dànno l'impressione di non conoscere come si debba giocare il sistema, mentre l'attacco è veloce ed insidioso specie nei due Matteucci. Buono l'arbitraggio del sig. Verocchio di Pescara coadiuvato dai cavalleresco comportamento di tutti i giocatori. La cronaca, essendo stata la partita priva di qualsiasi spunto, è più che povera; i punti sono scaturiti al 14.o del primo tempo su debole tiro di Villa. Canestri nel tentativo di bloccare, la palla gli sovrastava di mano e finiva in rete. Nel secondo tempo un tiro di Gardenghi veniva deviato in rete da Ranzi al 10.o. Fino alla fine gioco stagnante a metà campo con qualche momento di pressione avversaria che dava modo a Livio di compiere ottimi interventi, uno dei quali veramente spettacolare sui piedi di Matteucci I.

Sirel

IL TESSERAMENTO 1949

per la zona imolese

Sezione Sassoleone 100%; Sezione Ponticelli 99%; Sezione Ponte Santo 92%; Sezione Sasso Morelli 90%, Sezione Bubano 89%, Piratello 84%, Sezione Borgo Tossignano 80%, Sezione Casola Canina 78%, Sezione Montecatone 72%, Sezione Sesto Imolese 71, Sezione Mordano 71%, Sezione Zello 68%; Sezione Giardino 66%, Sezione Fontanelice 63%, Sezione Imola 53%

AL CIRCOLO SOCIALISTA

DOMENICA 6 febbraio

alle ore 15,30 e alle ore 20,30

Trattenimenti Danzanti

ORCHESTRA JAZZ TREBBI

Sezione di Montecatone

Mercoledì 2 febbraio il compagno Poggipollini Goffredo ha partecipato alla riunione della Sezione di Montecatone svolgendo una dettagliata relazione politico-organizzativa.

Successivamente spiegava l'importanza delle imminenti elezioni sindacali ed il lavoro di propaganda che tutti i compagni dovranno svolgere.

Terminava incitando i compagni ad una sempre maggiore attività per affermare meglio il nome del Partito.

ARISTIDE BOGHI è morto

Il 31 gennaio u. s. si è spento alla età di 75 anni nel nostro Ospedale Civile, il compagno *Aristide Boghi*, noto nell'ambiente popolare. Aderì al nostro Partito fino da giovane, non smentì mai la sua fede e fu tenace e costante propagandista ed alla sua propaganda ed al suo esempio si deve la iscrizione di molti compagni al Partito Socialista. Fu Consigliere Comunale durante la guerra 1915-18; poi fu chiamato per fiducia da Romeo Galli in qualità di ragioniere alla succursale di S. Prospero del Magazzeno Cooperativo di Consumo, dove si distinse per correttezza ed onestà; fu poi chiamato alla direzione della Cooperativa Bilocciai di Massalombarda, carica che tenne fino all'avvento del fascismo, lasciando la Cooperativa in floride condizioni. Fu perseguitato e dovette rifugiarsi a Parigi dove trovò Anselmo Marabini ed altri profughi politici. Ritornato a Imola non gli era permesso di trovare lavoro, ma per l'interessamento dei compagni Tavanti e Morara, il Consiglio d'Amministrazione della «Fornace Laterizi» alterando il libro dei Soci, lo assunse unitamente ad altri antifascisti. Durante il periodo clandestino, con grave rischio personale, diede grande attività al movimento recando preziosi servizi e distribuendo la stampa socialista clandestina. Ancora prima di morire prestava la sua opera in qualità di fornaciaio. A testimonianza dell'affetto che per lui nutrivano i compagni ed i lavoratori, l'ha dimostrato il tributo resogli in occasione dei suoi funerali che hanno avuto luogo martedì in forma strettamente civile.

I socialisti e *La Lotta* esprimono ai familiari le più sentite condoglianze.

I FUNERALI

Il numeroso corteo ha seguito il feretro dalla Camera Mortuaria al Viale dei Cappuccini dove ha sostato. Abbiamo visto tanti calvi e canuti. Una decina di rosai vessilli dei partiti di sinistra e di organismi sindacali di Imola, S. Prospero, Sasso Morelli e Massalombarda, da dove è venuto un notevole numero di compagni ed estimatori compreso il rappresentante del Sindaco di Massalombarda. Precedevano il corteo corone e mazzi di garofani rossi portati a mano.

Il compagno prof. Silvio Alvisi ha pronunciato nobili e commosse parole mettendo in viva luce la bella figura dello Scomparso, ricordandone la cinquantenne attività di socialista, di organizzatore e di lavoratore che dava sempre e nulla chiedeva, affermando che Aristide Boghi «assurge all'importanza di un simbolo». A nome di tutti i presenti ha espresso ai famigliari le più vive condoglianze.

La Camera del Lavoro era rappresentata dal compagno Codronchi.

* * *

La Sezione Socialista di Massalombarda, per ricordare il caro Scomparso, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Questa Sezione Socialista ha il dolore di annunciare la morte del compagno ARISTIDE BOGHI.

Nell'associarsi al dolore della famiglia sentiamo il dovere di additare ad esempio dei giovani questo vecchio e generoso combattente, che per un ideale di giustizia umana e per tenere alta ed immacolata la bandiera del Socialismo soffrì carcere e persecuzioni.

I Socialisti di Massalombarda inchinano la loro bandiera su questa Salma e salutano mestamente».

Boghi Aristide non è più

Disse il compagno Scoccimarro nel porgere l'estremo saluto al compagno Anselmo Marabini di cui assistemmo assieme: «Questi sono i fiori della tua terra» come per dire: Questa immensa folla che è venuta da ogni parte, per tributargli il suo mesto saluto, è frutto della tua opera, della tua propaganda, della tua bontà, della tua onestà, del tuo disinteressamento, che da oltre cinquanta anni hai seminato per l'elevazione della classe operaia, che a mezzo dell'organizzazione politica e sindacale tende a sottrarsi allo sfruttamento capitalistico.

Così lo è stato per te, carissimo Boghi gli innumerevoli compagni venuti a renderti l'estremo saluto ti hanno portato il fiore della tua opera, germogliato dalla tua propaganda seminando in ogni dove il verbo socialista, sia a Sasso Morelli, Bubano, S. Prospero, Sesto Imolese, Osteriola, Giardino, Massa Lombarda, dove sempre ti seguivo.

Quel germe che raccogliemmo dai nostri padri spirituali Andrea Costa, Prampolini e Turati e tanti altri, a cui hai sempre mantenuto fede senza mai deviare da questi primitivi insegnamenti, che si riassumono in due parole - Lotta di classe - di cui Prampolini diceva: Noi non predichiamo l'odio di classe allo stato capitalista, ma pensi una legislazione sociale che ponga la proprietà privata in proprietà collettiva. Chi darà di questi concetti di massima non può essere Socialista.

Tu ne hai dato prova che in mezzo ai sacrifici alla fermezza della tua bontà della tua semplicità hai sempre tenuto alto il verbo Socialista, i tuoi compagni t'hanno tantissimo.

Non rimane in premuno lasciate a pregare la tua fede, non chiedo il ferrato ricordo, tornerò, per forte di prima, riprendendo il tuo cammino, la tua opera e continuerò per la tua fede.

I giovani, come hai detto il compagno Alvisi, ne dovranno trarre insegnamento dalla tua opera dettata dalla tua bontà, dalla tua modestia, dalla tua fede.

Dante Liparesi

Notizie Sindacali

dell'ultima ora

Nel pomeriggio di giovedì si è svolto alla «Casa del Popolo» un grandioso comizio di protesta per la grave disoccupazione che grava sulla nostra Provincia e specialmente nell'Imolese.

Presentato da Maioiani, membro dell'Esecutivo della C. d. L., ha preso la parola Onorato Malaguti, segretario della C. d. L. di Bologna, il quale con parole chiare e precise ha illustrato ai presenti le ragioni della tragica situazione chiedendo agli organi governativi il sbloccamento dei lavori già progettati ed approvati. Ha incitato gli operai a tenersi uniti nelle loro organizzazioni perchè solo l'unità della classe lavoratrice potrà portare alla vittoria delle sacre battaglie del lavoro.

In seguito ha preso la parola il rappresentante della «Cogne» Grandi, portando l'adesione solidale di tutto il personale della nostra massima industria, affermando che i problemi del lavoro non interessano una sola categoria ma tutti i lavoratori.

Presentato dal Segretario della C. d. L. Ezio Zanelli, è stato votato all'unanimità un energico ordine del giorno.

PRECISAZIONE

Nel notiziario Emiliano Romagnolo, la radio ha annunziato che «tutti i ponti dell'Imolese sono stati ricostruiti». Non sappiamo dove l'Eiar abbia preso tale notizia, vogliamo solo precisare che nell'Imolese ci sono ancora varie diecine di ponti da ricostruire, dei quali circa una ventina della massima importanza.

Prestazione in favore degli Orfani di guerra

Il competente Ministero ha rilevato che non tutti gli Orfani di guerra ammessi al godimento di prestazioni preferenziali da parte di Enti e privati, risultano riconosciuti dall'Opera Nazle Orfani di guerra ed iscritti nei relativi Elenchi, ai sensi dell'art. 9 Legge 25 Luglio 1929.

Si fa quindi invito alle famiglie interessate a regolarizzare in tal senso la posizione giuridica degli orfani presso il Comitato Provinciale.

L'Ufficio comunale di Assistenza è a disposizione di coloro che hanno fin qui omesso di provvedere a quanto sopra, per agevolare la relativa pratica.

Ci scrivono da

BUBANO

Venerdì, 28 u. s. con l'intervento del compagno G. Peggiopollini Vice Segretario della Federazione, ha avuto luogo l'Assemblea della Sezione Socialista per discutere un importante ordine del giorno sul tesseramento, ha parlato il Segretario che ha invitato quei pochi compagni che devono ritirare la tessera a farlo nel minor tempo possibile anche perchè il tesseramento non va considerato un problema di ordinaria amministrazione ma un problema prettamente politico. Ha preso quindi la parola il compagno Poggipollini il quale svolge il comma all'o. d. g. «Il partito in rapporto al momento attuale».

Con parola calma, ma nello stesso tempo tagliente tiene avvinto l'assemblea per circa un'ora, spiegando ai compagni tutte le lotte che il partito sarà chiamato a fronteggiare, perchè ora più che mai la reazione tenta assestare il colpo decisivo alle organizzazioni operaie ed ai lavoratori stessi. Ha spiegato i rapporti coi Comunisti ed ha precisato che dobbiamo unirci sempre di più, perchè dobbiamo insieme lottare affinchè la reazione non prevalga. Ha precisato inoltre alcuni difetti del nostro movimento additando i modi con cui correggerli. L'analisi, acuta e spietata, dell'attuale momento politico, fatte dal compagno Poggipollini, ha chiarito molte cose, e ci auguriamo che riunioni come queste siano tenute frequentemente.

SESTO IMOLESE

Sabato 29 gennaio ha avuto luogo l'assemblea della Sezione Socialista di Sesto Imolese con l'intervento di numerosi compagni.

Presentato dal Segretario Mazzotti ha parlato il compagno Poggipollini, Vice-Segretario della Federazione, il quale si è lungamente intrattenuto sull'esame della situazione politica nazionale ed internazionale traendo spunto per esporre le condizioni di lotta della classe lavoratrice e del P.S.I. in difesa della Pace e delle libertà democratiche.

Ha poi ampiamente commentato i risultati del Congresso Saragatiano e puntualizzato la situazione sulla unificazione, stigmatizzando l'inganno di quella politica.

I compagni presenti hanno seguito con attenzione la lunga relazione e hanno fraternamente festeggiato l'oratore.

PONTE SANTO

Il compagno Martignani Giovanni sentitamente ringrazia tutte le buone persone che con parole ed opere di bene hanno cercato di lenire il suo immenso dolore per la morte della madre Gulasi Giovanna.

SASSOLEONE

I compagni della Sezione Socialista, date le loro condizioni finanziarie assai disagiate, non potevano abbonarsi all'*Avanti*, ma a questo hanno pensato i bravi compagni del N.A.S. «Cogne». Ora i compagni di Sassoleone leggono tutti i giorni il portavoce del nostro Partito, e ringraziano sentitamente i compagni del N.A.S. per il gesto di solidarietà.

S. PROSPERO

La notte dello febbraio 1911 si spegneva Giuseppe Pagani. Noi ricordiamo questa bella figura di Socialista e di Patriota che fu con Garibaldi nella campagna del '66, e volontario per la guerra dell'indipendenza d'Italia.

Dal partito democratico passò subito al Partito Socialista appena questo fu creato ed a S. Prospero fondò quella sezione socialista insieme ai compagni degli avvocati che in quella lotta erano Ghini e Nanni. Consigliere Comunale diede sempre le utilissime prestazioni ed i bisogni di quella casa.

Ieri l'altro anche lui ha ceduto il passo.

I lavoratori di S. Prospero lo ricordano e lo additano quale esempio ai giovani.

LE BELLE VETRINE

Da qualche tempo osserviamo le belle mostre delle vetrine dell'U.P.I.M. allestite con eleganza e buon gusto. La mostra «del bianco» attira l'occhio dei passanti che commentano in modo favorevole.

Ancora una volta raccomandiamo ai collaboratori di essere brevi, diversamente saremo costretti a cestinare.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 22.530

Per condoglianze alla famiglia Boghi gli amici della Brigata Rossa Sangiorgi (oste), Speranza, Vespignani Roberto, Lippi Romeo, Cantagalli Luigi, Lanzoni, Guasti, Montroni 2000

In memoria del compagno Boghi Aristide per condoglianze alla famiglia:

— Sangiorgi Mario	200
— Dante Liparesi di Bologna	500
— Maioiani Giuseppe e famiglia	50
— Balducci Delfo e Pasquali Giacomina	50
— Sella Alfredo	50
— Contavalli Secondo	40
— Ricci Maddalena	50
— Carletti Roberto	110
— Croci Pietro	50
— Fam. Borghi Medardo	50
— Nini Poggiopollini	50
— Costa Andrea	100
— Fam. Dirani Alfiero	100
— Mazzini Valentino	100
— Valli Emidio	50
— Nardi Luigi	100
— Piazzi Sandrino	100
— Castellari Domenico	50
— Sella G., Guadagnini, Mirri, Zappi e Picazzini	100
— Zini Adamo	100
— Tozzi Pietro	200
Campanini Ubaldo per un fiore rosso sulla tomba del compagno Boghi Aristide	100
Arturo Serpi in memoria dell'amico Boghi Aristide	50
Suzzi Adelmo ricordando l'amico Boghi Aristide	100
Landi Enea ricordando l'amico Boghi Aristide	250
Balducci Delfo e Giacomina in memoria del comp. Poggioli Domenico	50
Costa Andrea per condoglianze alla Famiglia Pistola	100
Fam. Dirani Alfiero per condoglianze alla Famiglia Pistola	100
Zuffa Giuseppe nell'anniversario della morte del Babbo	50
Lina Speranza ricordando la zia Maria nel II anniversario	150
La vedova Gilda Plata con i figli ed i nipoti ricorrendo il giorno 8 febbraio il 6.o anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre Galassi Luigi, offrono	1000
Il personale infermieristico femminile dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza saluta la Commissione Interna uscente e riconosce l'opera svolta in favore di tutti dipendenti (altrett. al *Momento*)	3150
Badiali Ettore	100
Gamberini Bettina	150
Sperduti nel buio	57
I Zironzoni per un po' di ossigeno alla *Lotta* e per salutare gli amici di Massalombarda e di Bagnacavallo	50
Zanotti Dante in memoria del caro M.o Minganti	50
Fiori Arrigo	50
Farolfi Medardo	70
Carletti Giuseppe	20
Giocatori di mattazza al Circolo Socialista rinunciando vincita	60
Sella Giacinto incontrandosi con Carli	50
Cassani Giorgio di Piratello	20
Massalombarda. I compagni perchè *La Lotta* continui la sua battaglia per il Socialismo	2000
Cavalfiumanese. Compagno Basei Giuseppe rinnovando tessera	200
Ponte Santo: Pigna Antonio	55
Id.: Beltrandi Domenico	50
Sasso Morelli: Recchi Gino	100
Totale L.	35.002

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola
MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*

RINGRAZIAMENTI

COSTA ANDREA ringrazia vivamente il Dott. Jacchoni per la sua pronta e perfetta diagnosi ed esprime la sua gratitudine al Dott. Massaroni ed al Dott. Mattioli per il tempestivo intervento chirurgico notturno.

Ringrazia pure il personale della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Civile per l'assistenza prestata.

La Famiglia BORGHI ringrazia pubblicamente il Dott. Massaroni per l'intervento chirurgico fatto con esito felice alla cara mamma, in condizioni disperate.

Inoltre ringrazia pure gli assistenti Dott. Mattioli e Dott. Baruzzi ed il personale infermieristico del reparto Chirurgia.

UNGARELLI PIO dopo non lunga degenza nel nostro Ospedale Civile, ha ritrovato la piena salute, e di ciò si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'Eminio Prof. Pelù, il Dott. Croci per le assidue ed efficaci cure e ringrazia pure le Suore ed il personale del reparto Medicina per le attenzioni a lui prodigate.

I genitori della bambina *Marisa Colombelli*, ricoverata nella Casa di Cura «A. Valasina» per nefrite acuta emorragica, in condizioni gravissime, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il Dott. Giorgi, il Dott. Suzzi, il laureando Franchini il personale religioso e sanitario per il trattamento amorevole e per le cure sapienti che hanno valso a salvare e restituire a casa guarita la loro diletta figlia.

La Famiglia BOGHI sentitamente ringrazia i Partiti Socialista e Comunista, le Organizzazioni Sindacali e tutte le persone che hanno partecipato al suo immenso dolore ed hanno preso parte ai funerali del suo caro congiunto

BOGHI ARISTIDE

La Ditta MONDUCCI GUIDO
ha in vendita nella macelleria di
Via Mazzini, 5
CARNE ARGENTINA
di qualità extra ai seguenti prezzi:
Carne da brodo parte anteriore L. 350 al Kg.
Polpa senz'osso . . . „ 700 „

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
Radioriparazioni - Impianti elettrici - Nolo microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc.
GRAMMOFONI e DISCHI.

RUBRICA SANITARIA

Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
si è trasferito in Via Cavour 64 p. t. (Palazzo Pretura) ove riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15.

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono n. 56
Riceve: i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 17.
La domenica dalle ore 9 alle 10

Prof. Dott. ROMEO GALLI
Chirurgo Primario Ospedale Civile
Visita per
CHIRURGIA GENERALE - GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
PIAZZA DELLE ERBE N. 5
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10,30 in poi

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. Valtieri presso il Bar

Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI
GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Tutti i giorni (anche festivi) dalle 9,30 alle 12,15
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Salette d'aspetto separate

Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-19. Giorni festivi ore 9-12
AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16
Ambulatorio. Via Emilia 24
Abitazione. Via Garibaldi, 10 - Tel. 273
Imola

Vi sposate?...
Arredate la vostra casa coi mobili della Ditta GASTONE. Otterrete la vera felicità e farete un ottimo affare perchè i mobili della Ditta GASTONE sono i migliori.
Mobilificio Gastone Amorino
Via Emilia, 29 (Piazza del Teatro) — IMOLA

Radio SIEMENS
BERTONCINI - ABC
SUPERLA-NOVA ecc.
PRODUZIONE 1949
AL NEGOZIO RADIO
in Via Felice Orsini, 2 - telef. 528

SCONTI SPECIALI PER IL FEBBRAIO di RADIOFORTUNA
VENDITE RATEALI
RIPARAZIONI

AGRICOLTORI, PROPRIETARI
Attenzione!
È nel vostro interesse prima di fare acquisti di visitare i rivali e il negozio della
Ditta D. GRANDI & Figlio
Via Emilia 65 - IMOLA - Telef. 175
Troverete un forte assortimento di *piante sementi, insetticidi* a prezzi inferiori alle altre Ditte.
Siamo negozianti inoltre informarvi che abbiamo ottenuto col deposito Fresinsevina per la nostra zona di tutti i prodotti della rinomata Casa *«SILESIA»*

AL MODERNISSIMO
Oggi:
Dennis Morgan ed Irene Manning ne.
IL CANTO DEL DESERTO
Il miglior film a colori finora presentato al pubblico italiano
Lunedì:
SERATA DI GALA
in onore delle Autorità Sportive Imolesi con la presentazione dell'attesissimo film
Le OLIMPIADI di LONDRA 1948
A COLORI!!!
Per la gioia degli sportivi e l'interesse di tutto il pubblico - Lo spettacolo già tanto acclamato e appassionante, che vi farà rivivere l'ansia e la gioia degli sportivi di tutto il mondo protesi verso la vittoria.
Non avete potuto recarvi a Londra? Il Modernissimo vi offre la possibilità di assistere alle Olimpiadi da lunedì 6 a mercoledì 9 febbraio. Il film è completato di tutte le affermazioni italiane.
Giovedì:
FRANK SINATRA (la voce che affascina) canta 4 meravigliose canzoni che hanno spopolato in America e diverranno popolarissime in Italia nel film
HOTEL MOKAMBO
con Gloria de Haven, George Murpy, Adolphe Menjou ecc.
Sabato:
LINDA CHRISTIAN — la sposa di Tyrone Power — desterà ammirazione nel film
Completeranno lo spettacolo, un cartone animato a colori di Walt Disney prima visione e un documentario con le nozze Tyrone-Linda

IL LOCALE È RISCALDATO